

Ostia, la fontana appena restaurata fu opera del genio di Mario Ferrero

Lorenzo Grassi

OSTIA Un getto d'acqua che sfidava il cielo sino a 25 metri di altezza, zampilli multicolori che danzavano con le note, 3,5 km di cavi per un avveniristico controllo a distanza. Sono alcune delle caratteristiche dell'originaria Fontana dello Zodiaco alla Rotonda di Ostia, appena rimessa in funzione grazie all'impegno di Municipio X, Sovrintendenza capitolina, Acea e Areti. La fontana - nata come vasca antincendio per la pineta di Castelfusano - fu inaugurata il 4 novembre 1957 dal sindaco Tupini. Univa spettacolari effetti idraulici, luminosi e acustici. Attribuita erroneamente all'ingegnere Nervi, è invece opera del collega Mario Ferrero, dal 1928 Capo dei servizi tecnici del Campidoglio, figura geniale e poliedrica, autore di realizzazioni futuristiche: dal faro proiettore più potente al mondo al prototipo di una city-car elettrica. Nella Fontana dello Zodiaco installò 100 lampade di 5 colori, motorizzate con gli zampilli per farli danzare a ritmo di musica. Un telecomando permetteva a Ferrero di accendere la fontana dalla sua villetta in via Carbonelli. Roma Capitale dovrebbe rendere onore al valore di questo geniale ingegnere, magari con un'intitolazione alla memoria e una mostra dei suoi progetti.